

I punti del decreto



■ **PERMESSI SPECIALI.** Ai migranti potranno essere concessi dei permessi speciali. Saranno 6 le fattispecie che renderanno possibile l'ingresso nel nostro Paese per motivi umanitari. L'ingresso è consentito alle vittime di grave sfruttamento, per motivi di salute, violenza domestica, calamità, cure mediche e atti di particolare valore civile

■ **PROTEZIONE INTERNAZIONALE.** Non si concederà la protezione internazionale a chi si è macchiato anche di reati come furti e tentata violenza e ai richiedenti sotto procedimento penale

■ **CENTRI DI ACCOGLIENZA.** La permanenza nei centri di accoglienza si allunga da 3 a 6 mesi

■ **REVOCA DELLA CITTADINANZA.** La cittadinanza viene revocata per reati non necessariamente gravi. Per la sua concessione, invece, sono introdotti specifici requisiti: assenza di condanne, irrepreensibilità della condotta, reddito minimo, assolvimento degli obblighi fiscali



■ **ESPULSIONI.** Il decreto vieta il re-ingresso dello straniero espulso da altri Paesi Schengen

■ **STRETTA AL NOLEGGIO.** Stretta per il noleggio di veicoli commerciali

■ **DASPO.** Estensione del Daspo urbano anche per chi è indiziato per reati di terrorismo

■ **FORZA DI POLIZIA.** Sono previste indennità accessorie per la polizia

P&G/A

6 Italia-Mondo

LE ELEZIONI DI METÀ MANDATO. Secondo gli ultimi sondaggi, i Democratici sono in vantaggio. In gioco l'intera agenda della Casa Bianca

Usa al voto, referendum su Trump

Il presidente rilancia su limiti all'immigrazione e attacchi ai media

NC
IN
MI
BA
U

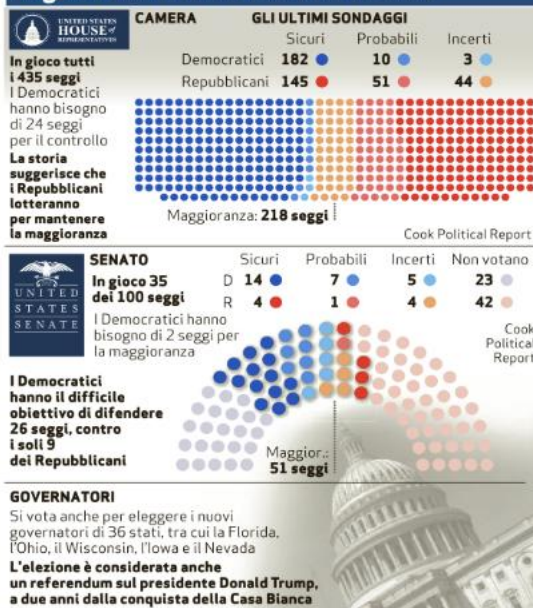
Il presidente rilancia su limiti all'immigrazione e attacchi ai media In campo anche Obama: «Il boom economico è merito nostro»

WASHINGTON

L'America vota per rinnovare il Congresso. L'America vota sui primi due anni di Donald Trump alla Casa Bianca. Mai come questa volta le elezioni di metà mandato negli Stati Uniti sono un referendum sul presidente in carica. Trump lo sa, e nelle ultime ore non si è risparmiato su e giù per il Paese, in un «tour de force» che lo ha portato negli Stati in cui vanno in scena le sfide decisive per un posto alla Camera, un seggio al Senato oppure una poltrona da governatore. Florida, Texas, Georgia, Indiana, Missouri, Ohio. Da mezzanotte in tv la maratona dei risultati. In gioco c'è il destino dell'agenda di Trump, ispirata alla dottrina dell'«America First», l'America prima di tutto, e in prospettiva anche le chance di rielezione alle presidenziali del 2020.

Gli ultimi sondaggi danno i democratici in vantaggio alla Camera, dove si rinnovano tutti e 435 i rappresentanti, mentre in Senato (che sarà rinnovato per un terzo) i repubblicani sembrano tenere. C'è chi evoca una «blue wave», l'ondata blu che travolgerebbe il partito del presidente e che farebbe riconquistare ai democratici la maggioranza di almeno uno dei due rami del Congresso. Ma nessuno scorda la delusione del 2016, quando Hillary Clinton era favorita per la Casa Bianca e invece subì una sconfitta choc. E non lo scorda nemmeno Trump, che anche nelle ultime ore di campagna elettorale ha fatto leva sui temi a lui più cari, dal pugno duro sull'immigrazione all'attacco ai media, cercando di far dimenticare il caso dei pacchi bomba inviati ai suoi avversari e quello della

La guida alle elezioni di medio termine



Comizio elettorale di Trump

dati che di solito favoriscono il partito democratico. Anche Barack Obama è sceso in campo anche perché in ballo c'è la sua eredità, in parte già fatta a pezzi da Trump. «In gioco ci sono i valori del nostro Paese, il suo carattere», il monito dell'ex presidente che ha rivendicato il merito per il boom economico: «Quando sono arrivato alla Casa Bianca ho dovuto risolvere i problemi che ci avevano lasciato i repubblicani», ha ricordato Obama riferendosi alla crisi dei mutui subprime che ha poi portato alla grande recessione. Un precursore da cui l'America è risalita, ha detto l'ex presidente, sottolineando come l'economia e l'occupazione hanno iniziato a crescere negli ultimi 21 mesi del suo mandato.

Oltre a deputati e senatori, nell'«election Day» gli americani scelgono anche il loro governatore in 36 Stati su 50 e in molti di questi si voterà per una lunga serie di referendum, dalla liberalizzazione della marijuana per uso ricreativo alla tassa sui big della Silicon Valley per aiutare la senza tetto. •

CONFLITTI COMMERCIALI. Gli Usa autorizzano solo otto nazioni a continuare a importare petrolio dal Paese islamico

Sanzioni contro l'Iran, l'Italia è esclusa

Palazzo Chigi: «Una buona notizia per le imprese»

Palazzo Chigi: «Una buona notizia per le imprese»
Ma si scatena l'ira di Teheran: «Siamo in guerra»

WASHINGTON

Le nuove sanzioni americane contro l'Iran sono scattate alla mezzanotte tra domenica e lunedì, di fatto alla vigilia delle elezioni di metà mandato in Usa. Ora la situazione è azzerata e si torna a prima dello storico accordo sul nucleare del luglio del 2015, quello che aveva congelato gran parte delle misure restrittive imposte dalla comunità internazionale a carico del regime di Teheran.

Al momento sono solo otto Paesi che sono stati esentati dall'amministrazione Trump e potranno temporaneamente continuare a importare petrolio dalla repubblica islamica: tra questi c'è anche l'Italia. Gli altri Paesi esentati dall'amministrazione statunitense sono Cina, India, Grecia, Turchia, Giappone, Corea del Sud e Taiwan.

La decisione Usa è stata accolta con grande soddisfazione dal governo italiano che ha voluto sottolineare il significato di una simile scelta spiegando che il lavoro diplo-

matico svolto nei confronti dell'amministrazione americana negli ultimi mesi sta dando i risultati attesi. Fonti di Palazzo Chigi ieri spiegano infatti che «l'esenzione dell'Italia dalle nuove sanzioni americane nei confronti dell'Iran è sicuramente una soluzione che non arriva a caso, frutto dell'eccellente stato dei rapporti tra Italia e Usa». In particolare le fonti del governo giudicano particolarmente importante che l'esclusione dell'Italia dalle sanzioni possa rappresentare una buona notizia per l'intero tessuto imprenditoriale del nostro Paese.

RAPPORTI TESL Dopo questo nuovo episodio la tensione tra Washington e Teheran è schizzata alle stelle e i margini per una composizione negoziata della vicenda appaiono sempre più remoti e fragili. «Siamo come in una guerra», avverte il presidente iraniano Hassan Rohani. Una «guerra economica», certo, ma in un'area così fragile come quella mediorientale non si sa mai come una vicenda

per ora limitata agli aspetti commerciali possa andare a finire. «Non penso che nella storia americana ci sia mai stato qualcuno alla Casa Bianca che abbia violato a tal punto il diritto e le convenzioni internazionali», ha denunciato ieri il presidente Rohani, che ha minacciato di spezzare la sorta di embargo voluto dall'attuale amministrazione Usa: «Aggraveremo queste sanzioni illegali e ingiuste e l'Iran venderà il suo petrolio nonostante il tentativo degli Usa di ridurre l'esportazione a zero», ha nuovamente promesso il leader iraniano.

E se dalla sua parte Rohani trova come alleata Ankara, dall'altra il presidente Trump incassa il pieno sostegno di Israele. A rendere il quadro più preoccupante è giunta anche la decisione messa in atto da Teheran di mobilitare le forze aeree dell'esercito iraniano e della Guardia rivoluzionaria per una «massima esercitazione» militare congiunta di due giorni in una vasta area, pari ad almeno 500 mila chilometri quadrati, nel Paese.

Trump ha cercato di scuotere i suoi elettori e di portare più repubblicani possibile alle urne. Perché hanno già votato anticipatamente 31 milioni di americani e l'affluenza è prevista da record: due

LE SANZIONI. Nel dettaglio le sanzioni entrate in vigore colpiscono al cuore l'economia iraniana: energia, porti, trasporti marittimi, cantieristica, le principali istituzioni fi-

50 banche iraniane, ma anche compagnie aeree e marittime.

Nell'annunciare le esenzioni dell'Italia e di altri sette Paesi, il segretario di Stato americano Mike Pompeo e il segretario al Tesoro Steve Mnuchin hanno confermato che chiunque commercerà petrolio con l'Iran o farà affari con le sue banche sarà a sua volta oggetto di sanzioni Usa: le società straniere coinvolte potranno essere multate ma anche escluse dal sistema finanziario Usa. Un enorme deterrente quest'ultimo, visto che le società che operano su scala globale hanno la necessità di svolgere le proprie transazioni in dollari.

LE PROTESTE DELLA PIAZZA. Ora in Iran si temono le proteste di piazza, nonostante le rassicurazioni di Rohani e del suo governo tese a tranquillizzare la popolazione e a minimizzare l'impatto delle sanzioni americane su un'economia iraniana in grande crisi, con la moneta locale ai minimi di sempre sul dollaro. Mentre le precedenti sanzioni hanno già avuto un impatto pesante sull'economia del Paese: cifre alla mano, la produzione di petrolio è crollata dai 3,8 milioni di barili del maggio scorso ai 3,3 milioni dei primi di ottobre, per una perdita per le casse della Repubblica islamica di circa un miliardo di dollari al mese. •

L'interscambio Italia-Iran



L'ANDAMENTO STORICO



nanziarie. Le vendite di petrolio e gas rappresentano di fatto l'80% delle entrate statali e le esportazioni di greggio il 12% del Pil dell'Iran. Mentre nella lista nera entrano ben

MALTEMPO SENZA FINE. Traffico paralizzato ieri mattina nell'ora di punta per l'enorme quantità di pioggia caduta

Bomba d'acqua in città

Strade allagate, auto in tilt

Chiusi i sottopassi in Tangenziale est, sulla Transpolesana, alle Golosine e lungo la bretella T4. La criticità maggiore a Montorio e nella zona sud della città, a Parona e nelle circonvallazioni

Elena Cardinali

Verona si è svegliata sotto a un diluvio. E tra le 7 e le 9 per il traffico sono state ore molto difficili, a causa degli allagamenti che hanno colpito diversi punti della città e le strade che portano in provincia, come testimonia l'altro servizio in pagina relativo all'ennesimo episodio sulla Transpolesana.

Il maltempo ha causato varie situazioni di criticità, come nelle gallerie di San Massimo e di via Dal Cero parzialmente allagate lungo le bretelle T4 e T5; acqua sulla carreggiata in via Torbido e nei pressi di ponte Alcaudi. Un tamponamento che ha coinvolto quattro veicoli su ponte Unita d'Italia al Saval, mentre la tangenziale Est è stata chiusa all'altezza di ponte Florio per sottopasso allagato. E sono andati in tilt gli impianti semaforici in viale Galliano, corso Milano e via San Marco.

A Parona, come spesso accade in casi di bombe d'acqua come quella di ieri mattina, si è formato il solito «lago» in via Sottomonte; in viale Colombo, all'altezza della caserma della Guardia di Finanza e nell'area di fronte, altre pozanghere gigantesche; a Porta Palio è tornata l'enorme pozanghera all'angolo con circonvallazione Oriani, strada sempre più interessata da avallamenti e buche; chi transitava tra San Michele e Borgo Venezia ieri mattina s'è trovato imbottigliato in un lungo incombimento, a cui ha contribuito anche un veicolo andato a fuoco in corso Venezia.

Situazione critica tra Valpantena e Montorio: a San Maria in Stelle (vedi altro servizio, ndr) è scoppiato un tombino a causa dello sven-



Strade allagate davanti a Porta Nuova (FOTO MARCHIORI)

mento di ghiaia nelle condutture, trasportata dall'acqua dalla zona collinare, mentre sulla tangenziale a Ponte Florio si è allagato il sottopasso. Sempre a Montorio, altro «laghetto» in prossimità della rotonda, in via Da Legnago, con allagamento anche della pista ciclabile. Difficoltà anche a Mizzole. Il presidente dell'ottava circoscrizione, Dino Andreoli, spiega che la sua segnalazione - già dopo l'alluvione dei primi di settembre Amia e Arcque Veronesi erano intervenute per la pulizia della caditoie, ma evidentemente il problema è tornato. Quindi, o si cambia-

no le condutture o si fa pulizia più spesso e con regolarità».

Altre situazioni difficili per la viabilità anche in via San Giacomo, tra Zai e Golosine, con la chiusura temporanea per allagamento del sottopasso di via Chioda, in via Torbido in prossimità della curva di Porta Vesovo, in via Pancaldo dove, all'incrocio per entrare nel quartiere del Saval, si è formata un'enorme pozanghera.

A causare tanti problemi sono diverse cause, dall'intensità delle precipitazioni al fatto che molte strade e giardini sono tappezzati di foglie e ra-

metti che la pioggia battente trascina dentro ai tombini intralciando il deflusso dell'acqua. Spiega il presidente di Amia, Bruno Tachella: «Abbiamo circa 150 operatori ecologici dislocati sulle otto circoscrizioni. Tutti sono stati sollecitati a spazzare e raccogliere le foglie via per via. In più abbiamo messo in azione tutte le nostre spazzatrici mentre siamo in attesa di due nuovi autopulighi. Faccio presente che a Verona abbiamo qualcosa come 60 mila tombini e stiamo facendo la mappatura per monitorarne lo stato di pulizia periodica. Ma quello che

vorrei fare al più presto è un tavolo di coordinamento con Acque Veronesi e Comune per intervenire insieme quando c'è da fare la manutenzione delle condotte e dei tombini. Perché è inutile pulire le caditoie se poi la ghiaia, come sta accadendo a Santa Maria in Stelle, va a intasare le condutture dell'acqua». Ma c'è anche un problema di competenze, oltre che di coordinamento di interventi. «A chi spetta formare la ghiaia che scende dalle colline?» chiede il presidente Tachella. «E poi dovrebbero essere tenuti puliti argini e le aree sotto i ponti dove si deposita-



Auto in panne nel sottopasso di via Chioda alle Golosine (DIENNEFOTORE)

no i materiali trascinati dall'Adige durante le piene. Qui dovrebbe intervenire il Genio civile, ma spesso si muove prima l'Amia, per evitare altri danni».

Ad aggravare la situazione della viabilità ci si mettono anche molte strade dissestate. L'assessore alle strade Marco Padovani ricorda che finora sono stati fatti interventi per tre milioni di euro su molte arterie che da anni non venivano sistemate e a breve sono in programma dei tratti di via Roveggia e in via XX Settembre. «Con il maltempo purtroppo non si può intervenire», precisa Pa-

dovani, «ma abbiamo già un programma di lavori anche per il 2019, tra cui circonvallazione Oriani e viale Colombo». E a proposito di interventi, salvo avverse condizioni meteo, da domani fino a mercoledì 14 novembre, sarà aperto un cantiere in piazzale Porta Nuova per la manutenzione del giunto strutturale del sottopasso di via Faccio. Ogni giorno il cantiere sarà aperto e chiuso in ogni singolo tratto corrispondente a circa 15 metri. Le lavorazioni avranno inizio non prima delle 8.30 e ogni sera il cantiere sarà smantellato. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DISASTRO AMBIENTALE. A Verona il presidente del Parlamento europeo con parlamentari nazionali di Forza Italia

Ecco come si possono chiedere aiuti all'Europa per il maltempo in Veneto

Tajani: «Il governo stimi in fretta i danni, poi ci sono fondi regionali e sgravi per l'Italia»

Enrico Giardini

Danni da maltempo, «l'Europa c'è». Quindi: il Governo italiano faccia quanto prima la stima dei danni per accedere al fondo di solidarietà dell'Unione Europea. Si utilizzino poi i fondi strutturali regionali, grazie a nuove possibilità di cofinanziamenti. E ancora: la Commissione Europea è disponibile alla flessibilità dello 0,2%, per l'Italia, se l'ammontare degli interventi supererà i due miliardi. Sono le tre strade individuate dal presidente del Parlamento Europeo Antonio Tajani, di Forza Italia, per fare sì che il Veneto, ma anche la Sicilia e il Lazio danneggiate in maniera gravissima dal maltempo, possano accedere a finanziamenti europei per la ricostruzione. A cui si aggiunge il parere positivo a istituire in Italia una commissione parlamentare d'inchiesta sul rischio idrogeologico, come ha proposto la presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati (FI). Al Liston 12, presenti i parlamentari veronesi di FI Davide Bendinelli - deputato, sindaco di Garda e neocoordinatore regionale del partito - e il senatore Massimo Ferro, il senatore padovano di FI Marco Marin, il deputato padova-

no Roberto Caon e quello trevigiano Raffaele Baratto, Tajani assicura il pieno appoggio delle istituzioni europee. Al Veneto, e alle zone del Bellunese, Vicentino e Trevigiano devastate.

«L'UE si è già messa a disposizione dell'Italia e delle regioni colpite», dice Tajani. «Ho parlato con la commissaria Corina Creţu responsabile dei fondi regionali, con i presidenti del Veneto Zaia e della Sicilia Musumeci». Ma che cosa può fare l'Italia? Anzitutto, precisa, «il Governo deve richiedere di attivare il fondo europeo di solidarietà, presentando il bilancio dei danni subito entro 12 settimane dalla fine delle calamità. Per ottenere l'accesso al fondo di solidarietà bisogna che i danni superino i 3 miliardi o lo 0,6% del Pil», prosegue, «e mi pare che su questa somma ci siamo. Inoltre le Regioni possono utilizzare i fondi europei a loro destinati, chiedendo autorizzazione alla Commissione Europea per investirli direttamente nella ricostruzione».

Il presidente annuncia poi «una grande novità: invece del 50%, il cofinanziamento sarà del 5%. Significa che le Regioni hanno denaro "cash" per investire subito, al fine di alleviare le sofferenze delle popolazioni colpite dal cata-



Il presidente Antonio Tajani con Davide Bendinelli. FOTO MARCHIORI

Bendinelli e Ferro: «Invece del reddito di cittadinanza, dare ai veneti soldi per sostenere l'economia»

clisma che ha devastato tutta l'Italia». Insomma, le istituzioni europee ci sono, sottolinea Tajani, stigmatizzando polemiche sul maltempo nei confronti dell'Europa. Neanche tanto velato riferimento al 5 Stelle di Di Maio e alla Lega del ministro dell'Interno Matteo Salvini, secondo cui la stima dei danni è di 40 miliardi. «Mi sembra eccessiva», dice Tajani. «Se servono

a rimettere in piedi tutto il sistema idrogeologico italiano allora sì», aggiunge, approvando invece la proposta della Casellati. Anche perché, rimarca Tajani, per terremoti e calamità l'UE «è sempre stata molto disponibile. Per il terremoto dell'Italia centrale erogati oltre 1,2 miliardi, più altri fondi per circa 2 miliardi totali. Inoltre quasi 700 milioni per il terremoto in Emilia e Lombardia, per quello a L'Aquila circa mezzo miliardo. È per l'alluvione in Veneto otto anni fa decine di milioni». Tajani fa sapere che svolgerà un sopralluogo in Veneto entro fine anno.

Bendinelli e Ferro, inoltre, lanciano una proposta: «Invece che il reddito di cittadinanza ai veneti, improduttivo, si diano risorse alla nostra regione per riparare i danni e per far ripartire l'economia, il turismo, e per aiutare l'agricoltura, tema su cui Forza Italia, un partito concreto, farà un approfondimento, con le categorie agricole». L'accento al ruolo del partito porta a una valutazione sulle prospettive del Governo Lega-M5S. Arriverà a Natale? «Il panettone sarà acido e anche a Pasqua l'uovo sarà andato a male», dice Tajani. «Credo che dopo le elezioni europee verrà cantato il De profundis per questo governo». ■

CONSIGLIO COMUNALE. Approvate le variazioni

Avanzo di bilancio Stanziati 17 milioni per opere pubbliche

Saranno sistemati i marciapiedi
e le strade delle Circoscrizioni

Approvate, ieri sera, in consiglio comunale a Verona, con 22 voti favorevoli e sette astenuti, variazioni al bilancio per quasi 17 milioni di euro a favore di opere pubbliche. Le nuove risorse, derivanti da una parte dell'avanzo di amministrazione, vengono destinate alla copertura economica di numerosi interventi programmati per il 2018. Tra le principali opere finanziate: manutenzione straordinaria e rifacimento strade e marciapiedi delle Circoscrizioni (1,1 milioni di euro); adeguamento degli impianti elettrici e antincendio del deposito librario di «Palazzo Nervi» (1,1 milioni di euro); manutenzione straordinaria della segnaletica stradale orizzontale (908.500 euro); interventi straordinari agli impianti semaforici (478mila euro).

Altri 500mila saranno impiegati invece per il restauro conservativo di Porte e Fortificazioni cittadine. Stesso importo anche per la manutenzione degli edifici storici e per il completamento degli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche del Museo Archeologico al Teatro Romano. Ed anco-

ra: 400mila andranno alla manutenzione straordinaria di ponti e sovrappassi, mentre 300mila verranno utilizzati per la messa in sicurezza di piazza Bra.

«La Ragioneria generale dello Stato», ha ricordato l'assessore al Bilancio Francesca Toffali, «modificando il precedente orientamento espresso in materia di vincoli di finanza pubblica, ha riconosciuto alle Città metropolitane, alle Province e ai Comuni, la possibilità di usufruire del risultato di amministrazione per nuovi investimenti da effettuarsi nell'annualità corrente. Un'opportunità colta con la massima celerità dall'amministrazione che, nel giro di un mese, ha identificato tutte le opere da realizzare». «Uno sblocco finanziario positivo», ha precisato il capogruppo Pd Federico Benini, «peccato sia mancato un adeguato confronto tra il Comune e le Circoscrizioni in merito agli interventi programmati». «È sicuramente un'opportunità», ha dichiarato il consigliere Lista Tosi Alberto Bozza, «serviva però un confronto sulle scelte adottate». ●

L'ALLARME. L'antica dimora nobiliare di Veronetta è di proprietà del Comune. Fondi dal bando periferie, ma tempi lunghi

Degrado, palazzo Bocca Trezza è infestato da topi e sporcizia

Fino al 2010 era sede dell'istituto d'arte Nani. Dusi: «Ultima bonifica dell'Amia un anno e mezzo fa. Bisogna disinfestare al più presto»

Lorenza Costantino

Sporcizia, vegetazione incolta. E topi. Tanti topi, che li hanno trovati il rifugio ideale per moltiplicarsi indisturbati e poi diffondersi negli angoli di Veronetta.

Quasi non si ricorda più l'ultima pulizia nel cortile antistante a Palazzo Bocca Trezza, sul lato di via San Nazaro, civico 10. Teli da cantiere applicati alla recinzione schermavano lo stato pietoso del giardino; ma non basta più l'effetto «vedo-non vedo» per dissimulare agli occhi dei passanti un degrado ormai conclamato.

C'è la volontà di recuperare questa dimora cinquecentesca, la cui ultima abitante, la nobildonna Lavinia Trezza, lasciò in eredità al Comune nel 1922. Il governo ha stanziato i fondi - nell'ambito del «bando periferie» - e i soldi giungeranno a Palazzo Barbieri per questo e altri progetti di ristrutturazione del quartiere di Veronetta, fra cui l'ex caserma Santa Marta. Ma nell'attesa - si parla comun-

que del 2020 - il Palazzo Bocca Trezza scivola in un deterioramento che non ha più freni da quando, nel 2010, ha smesso di essere la sede dell'istituto d'arte Nani, ed è stato definitivamente chiuso.

Non solo l'esterno è preda all'incuria, ma all'interno sta andando perduto il patrimonio artistico di affreschi, decori e stucchi, minacciato da infiltrazioni e cedimenti. L'unico intervento conservativo, un paio d'anni fa, ha riguardato il tetto.

Il problema ha tenuto banco nell'ultima seduta del consiglio in prima circoscrizione (centro storico, Veronetta e quartieri limitrofi), occasione in cui, tra l'altro, il neo-presidente dell'Amia, Bruno Tacchella, si è presentato ai consiglieri.

Questi ultimi hanno colto la palla al balzo per presentare al dirigente una lista di luoghi bisognosi di urgente ripulitura: in cima all'elenco, il Bocca Trezza, additato in particolare da Franco Dusi (Gruppo Misto) per le sue precarie condizioni. «Il cortile affacciato su via San Nazaro, ripu-

lito circa un anno e mezzo fa dall'Amia, ora è ridotto a una selva oscura, che contiene moltissimi topi. Una cosa indegna», denuncia Dusi. «Curare e disinfestare l'area al più presto è una necessità per l'immagine del quartiere».

Non solo. Dusi critica pure l'utilizzo che, dopo la futura ristrutturazione, il Comune sembra voler fare della antica dimora: «La giunta Sboarina sta portando avanti essenzialmente lo stesso progetto dell'amministrazione Tosi, che prevede di trasferire al Bocca Trezza una serie di servizi socio-sanitari, associazioni e uffici pubblici, tra cui la stessa sede della prima circoscrizione».

Il consigliere del Gruppo misto prosegue: «Si tratta di una follia, considerata la posizione decentrata dell'edificio e l'assoluta difficoltà a trovare un parcheggio nelle vicinanze».

«L'attuale amministrazione dovrebbe convincersi che la migliore destinazione, per Palazzo Bocca Trezza, è l'affidamento all'Università, che infatti l'ha già richiesto per le sue attività, non da ultima l'ospitalità agli studenti fuori sede. Un utilizzo che, tra l'altro, non caricherebbe la zona di ulteriore traffico, vista la vicinanza del Palazzo all'ateneo».



L'ingresso di Palazzo Bocca Trezza a Veronetta



© ZUC

ISOLA DELLA SCALA. Giovedì sera il taglio del nastro alla manifestazione gastronomica

Dopo il riso tocca alla pearà Si mangia tra cultura e show

Inizia la Fiera con il bollito che quest'anno durerà per 18 giorni

Nicolò Vincenzi

La più tipica tradizione culinaria veronese torna sulle tavole di Isola della Scala. A partire da giovedì prossimo, infatti, inizierà la 18esima edizione della Fiera del bollito con la pearà. La manifestazione, in programma al Palario di via Bastia, durerà fino al 25 novembre.

Durante i 18 giorni di fiera ci sarà spazio anche per incontri con autori, esperti culinari, giornalisti e musica dal vivo. Inoltre ci sarà la possibilità di gustare, oltre alla ricetta tipica scaligera, un ricco menù di altri trenta piatti della stagione autunnale: dalle tagliatelle con i fegatini ai tortellini in brodo, dalle tripe ai canederli trentini.

Il giorno dell'inaugurazione verrà assegnato il premio Gente di campagna, un riconoscimento promosso dal comune di Isola della Scala conferito a chi ha promosso la cultura rurale e l'agricoltura della pianura scaligera. Mentre ai giovani chef sarà dedicato il concorso gastronomico Trofeo Città del Riso. Giovedì 22 novembre gareggeranno gli studenti degli istituti alberghieri del Veneto, e di altre regioni, con primi piatti

a base di riso Nano vialone veronese e secondi di carne. Quest'anno ci saranno anche tante altre novità, una su tutte la prima edizione della rassegna «I mestieri dei sapori: dalla corte ai monti. Racconti di uomini e donne che hanno fatto del gusto il proprio lavoro».

Il primo degli appuntamenti sul calendario è domenica 14 novembre. Protagonista sarà il tartufo della Lessinia in un incontro con gli esperti cercatori delle montagne veronesi. Sabato 17, alle 21, il giornalista Stefano Cantiero presenterà una serata di assaggi di carni e formaggi tipici del nostro territorio.

La domenica successiva, invece, alle 14.30, un Mastro norcino illustrerà come si preparano i salumi delle corti contadine: dalla concia fino all'insaccatura. Durante la 18esima edizione nella struttura allestita a fianco del Palario, la Piazzetta degli artisti, si terranno 9 concerti dal vivo, tra blues, folk e musica irlandese.

«Come per la Fiera del riso, abbiamo voluto arricchire questa manifestazione con nuovi eventi gratuiti dedicati alla tradizione gastronomica veronese e veneta», commenta l'amministratore unico di



Un piatto di bollito con la pearà in Fiera a Isola della Scala. FOTO PECORA

Buttapietra

PIATTO TIPICO. Sono aperte le iscrizioni alla Festa delle tripe che, proposta dalla parrocchia di Marchesino, si svolgerà mercoledì 14 novembre alle 12 nel salone parrocchiale.

Per le iscrizioni chiamare il numero di cellulare 333.2121999. W.F.F.

Ente fiera, Alberto Fenzi. «La pearà non è un semplice piatto», spiega il sindaco di Isola della Scala Stefano Canazza, «è un tassello dell'identità veronese che appartiene alla cultura e alla cucina popolare. Se è ancora così viva nella nostra provincia un po' di merito lo si deve anche a questa Fiera».

A pranzo nei giorni feriali gli stand gastronomici cucineranno a turno mentre la sera, e alla domenica, saranno tutti operativi. •



Caos sulle strade Una «tempesta perfetta»

Perché Verona è andata in tilt con un acquazzone

di Enrico Presazzi

a pagina 7

VERONA Un acquazzone di non eccezionale intensità e la città, ieri mattina, è andata in tilt. Impianti semaforici messi k.o. dal black-out, incidenti in serie, il traffico di un lunedì mattina e strade allagate. Soprattutto nei sottopassi. Su tutti, quello della Transpolesana a San Giovanni Lupatoto che, a cascata, ha mandato in crisi la viabilità in tutta la zona a sud ovest della città e della provincia. L'allarme è scattato verso le 6.30 e il centralino dei vigili del fuoco è stato «tempestato» di telefonate.

Non più di 30 i millimetri d'acqua accumulati al suolo, secondo le prime rilevazioni dell'Arpa, ma sono bastati a creare non pochi disagi. In Transpolesana, la situazione più delicata con il replay di quanto avvenuto lo scorso 2 agosto: una nozzaniera alta



Verona in tilt per 30 millimetri di pioggia

Allagamenti e pompe ko: un film già visto

Sottopassi inagibili, semafori spenti, caditoie forse ostruite dalle foglie. Il caso Transpolesana

circa 40 centimetri e ampia almeno una ventina di metri si è trasformata in una «trappola» per gli automobilisti che viaggiavano verso Legnago. Tra loro anche l'assessore regionale Elisa De Berti che anche in passato aveva fatto sentire la sua voce, sollecitando l'Anas a risolvere il problema del sistema di pompe idrauliche, incapace di reggere «urti» del genere. A settembre, la società aveva garantito un intervento di sostituzione degli impianti. «Anche oggi mi è stato detto che l'intervento sarà portato a termine entro il primo semestre del 2019», spiega De Berti. Siamo di fronte a una questione fondamentale e continuerò ad alzare la voce e a monitorare la situazione. Chiedo al ministro delle Infrastrutture Toninelli di mettere Anas nelle condizioni di intervenire perché non si può rimandare un problema che riguarda mezza provincia.



In città, non è andata meglio. E basta il dato fornito da Atv per farsene un'idea: autobus con anche più di un'ora di ritardo. È il vicesindaco e assessore alla Viabilità Luca Zanotto a cercare di fornire una spiegazione: «Attendiamo tutte le relazioni, ma abbiamo già riscontrato una concomitanza di eventi che hanno contribuito ad appesantire una situazione difficile». In borgo Milano si è allagato un pozzetto

elettico provocando un generale black out che ha messo fuori uso tutta la rete degli impianti semaforici. In borgo Venezia è stata la centralina semaforica ad andare in tilt. A complicare ulteriormente la situazione, richiedendo uno sforzo alle pattuglie della municipale, anche una serie di incidenti. In via Cantarane, a Veronetta, un mezzo dell'Amia ha tranciato un cavo della pubblica illuminazione

ed è stato necessario chiudere a lungo la strada. In via Unità d'Italia, invece, si è verificato un maxi tamponamento, mentre in via Tevere è stato investito un bambino di 11 anni. Ma gli automobilisti, sfogando la loro rabbia sui social, puntavano il dito contro le strade «diventate fiumi». In viale del Lavoro, di fronte alla Fiera, l'acqua ha raggiunto i venti centimetri su tutta la carreggiata. Stesse scene anche in viale Colombo, via Mameli e largo del Perlar. Ad Avesa, in via Campo Santo, il prologo è uscito dagli argini allagando la carreggiata. La municipale, poi, è stata costretta a chiudere il sottopasso della tangenziale T4-T9, all'altezza di San Massimo, andato sott'acqua. «Qui si tratta di capire se l'allagamento sia stato causato dalle caditoie ostruite dal fogliame o da limiti strutturali degli impianti di smaltimento delle acque», dice Zanotto. Servirà

una riflessione approfondita». Anche a Est, la tangenziale di competenza della società A4 Brescia-Padova è stata chiusa per circa mezz'ora a causa dell'allagamento del sottopasso di Ponte Florio. Ma la società rende noto che l'impianto di pompaggio (potenziato poco più di un anno fa) ha funzionato regolarmente. I problemi sarebbero stati provocati dall'acqua defluita dai campi e dalla viabilità secondaria della zona, che ha ostruito le caditoie, prontamente liberate dai tecnici intervenuti sul posto. Disagi anche in provincia, specialmente nella Bassa dove i vigili del fuoco hanno lavorato per ore, a causa degli allagamenti. A Roverchiara, uno scuolabus è rimasto bloccato in una strada allagata e si è reso necessario l'intervento dei pompieri per mettere al sicuro i ragazzini.

Enrico Presazzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arsenale, osservazioni dalla ditta del project cassato

Nuova mossa di Italiana Costruzioni dopo il ricorso. Bertucco: giusto bocciare il megastore

VERONA Arsenale di nuovo in primo piano, dopo la presentazione di un altro ricorso al Tar da parte di Italiana Costruzioni, la società milanese che era arrivata ad un passo dal realizzare il proprio project financing di restauro, sostenuto dalla giunta Tosi ma poi invece bocciato dalla giunta Sboarina. E non è tutto, perché adesso Michele Bertucco (capogruppo comunale di Sinistra in Comune) ha scoperto che la stessa impresa «ha pure presentato due osservazioni alla Variante 23 sempre relative all'Arsenale». Secondo Bertucco, peral-

Il Comune non tiene conto delle proposte di categorie, associazioni e cittadini

tro, «gli argomenti sono gli stessi del ricorso: dito puntato contro il cambiamento di linea dell'amministrazione comunale, che non garantirebbe il recupero dell'immobile in tempi certi, nonché sull'emendamento De Marzi, che aveva portato alla cancellazione delle destinazioni urbanistiche del vecchio project anche dal Piano degli interventi». Tale ridondanza di iniziative - sostiene il capogruppo - ha chiaramente lo scopo «di dare il chi va là ai consiglieri comunali che a breve verranno chiamati ad esprimersi sulla Variante 23, ma non



Battaglia legale
Uno scorcio dell'Arsenale a Borgo Trento, che attende i lavori di riqualificazione

cambia la sostanza: la vecchia proposta, che mirava a privatizzare l'Arsenale e a trasformarlo in un centro commerciale di fatto, è stata giustamente superata». Il punto da discutere semmai - conclude Bertucco - riguarda il «colpo di testa dell'amministrazione che, dopo aver avviato una concertazione l'ha improvvisamente troncata per avanzare una propria proposta che tiene conto in misura insufficiente delle proposte di categorie, associazioni e cittadini».

L.A.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglio comunale

C'è il via libera ai 16 milioni per la città

VERONA Via libera del consiglio comunale alla spesa di quasi 16 milioni, grazie alle sentenze della Corte costituzionale che hanno sbloccato l'attivo di bilancio, in passato paralizzato dal Patto di stabilità. «È una novità importante, che cambierà il nostro modo di lavorare anche in futuro», ha sottolineato l'assessore al Bilancio, Francesca Toffali.

Gran parte della somma sarà spesa per la sistemazione di strade, marciapiedi, semafori, segnaletica e giardini (oltre 7 milioni in totale). Previste poi due piste ciclabili: la Porta Palio-Castelvecchio e la Quinto-Poiano, più una «sistemata» a quelle esistenti. Sarà sistemato il percorso tra il park all'ex gasometro ed il centro: lungo via Pallone sarà creato un percorso sotto le mura magistrali. Per la Biblioteca civica arriveranno 1.100.000 euro, 123.000 per i lastroni mal sistemati di Piazza dei Signori e 80.000 per le Mura Magistrali. Per ponti e sovrappassi saranno spesi 400.000 euro, ed altri 300.000 per il progetto di sicurezza in Bra. Importante anche l'impegno contro le barriere architettoniche: 140.000 euro per abbatterne altre, soldi che si aggiungono al mezzo milione previsto per rendere accessibile l'ascensore al Museo Archeologico del Teatro Romano. Ed ancora: mezzo milione di euro per interventi sull'Arena, nuovo parquet per il Palasport, mentre 450.000 euro saranno spesi per adeguare lo stadio Bentegodi. Per l'Arsenale sono previsti 3 milioni per progettazione dei lavori di architettura ed ingegneria.

Critiche dalle opposizioni, per la scelta di spendere quasi tutto in manutenzioni di ordinaria amministrazione, per la mancata consultazione delle Circoscrizioni, per le spese relative al Bentegodi mentre si pensa ad un nuovo stadio.

L. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA